



BOSSICUS



Dopo il successo editoriale de "ANCHE LE FORMICHE NEL LORO PICCOLO SI INCAZZANO" di Gino & Michele edito da Baldini e Castaldi, esce a Natale ispirato dall'amministrazione comunale di Cologno al Serio, autori vari (la Giunta comunale)

"ANCHE DON RINO SI INCAZZA"

L'ira di Don Rino terrorizza la giunta comunale (non è un film di Bruce Lee) che sembra voler far affondare lo storico asilo. Il grido d'allarme, lanciato sul bollettino parrocchiale, sul futuro della materna parificata Asilo Don Cirillo Pizio ha colpito tutta la cittadinanza. " **La giunta taglia i fondi e i debiti volano** " titola in prima pagina il Corsera. Il parroco contro l'Amministrazione: «**In cinque anni contributi quasi dimezzati**» (Sole 24 ore). La Repubblica: «**Strategia politica**». «**Nessuna guerra contro la scuola privata**» titola la Padania. Sta di fatto che i soldi non aumenteranno, anzi continuano a diminuire. Questa situazione era stata denunciata anche dai precedenti consiglieri di opposizione di Patto per Cologno e da quelli di "Amministrare Insieme" nell'ultima approvazione del piano diritto allo studio. Parrocchia e Comune sono ai ferri corti sull'asilo «Don Cirillo Pizio». Con un articolo a firma di Giovanni Androni, del CdA della materna parrocchiale, l'Amministrazione è stata accusata di voler mettere in ginocchio l'asilo privato tagliando i fondi. L'amministrazione ha ridotto il sostegno economico alla materna passando da un contributo di 500€ per bambino nel 2001-2002 a 320 € imponendo alla parrocchia di mantenere inalterate le rette. Così, sostiene il CDA della scuola materna, non riusciamo a tirare avanti. Urgnano versa 570 €, Brignano 530 €, Bonate sotto 564 €, Almeno S. Bartolomeo 516 € La storica scuola materna ospita 240 bambini e 25 al micronido... sempre figli nostri, tasse nostre e voti...!!! Nel numero di novembre avevamo denunciato il fatto e in seconda pagina vi riproponiamo l'articolo



Per non esser da meno del Parroco il Roby, stile Mario Merola, mette in scena)

"...E IL ROBY PIANGE"

Tripudio e elogio per la grande interpretazione del Roby



Aspettavano, i colognesi, di sentire la sua voce tuonare come le cascate del Serio contro l'opposizione. Invece il sindaco e ora attore Roberto Legramanti è andato via senza sussurrare nemmeno una parola, nel silenzio più sacro, ma pur sempre scegghiando la sua politica, lasciata ormai all'ultimo respiro, fra debiti fuori bilancio e ditte che falliscono. Per chi è totalmente estraneo alla sceneggiata, di cui è ora il nuovo Re, Legramanti, interpreta un immaginario politico visionario, labirintico e quasi incomprensibile, ma per chi invece ha la Cologno degli interessi e della lottizzazione nel sangue, la Cologno di quei quartieri dove l'aria ha il sapore di malta e cemento e di polenta e coniglio, il Caste, interpreta un mondo filmico che è diametralmente l'opposto: lineare, intenso e soprattutto commovente. Su incoraggiamento dei colleghi di lavoro, che ne apprezzavano le doti politiche e melodrammatiche, inizia a esibirsi come consigliere di opposizione nel repertorio classico della politica leghista, che lo porterà a sedersi sulle più remunerative poltrone bergamasche, con la canzone "Io ce l'ho duro", inserita subito in uno sceneggiato che lo vedeva come protagonista, raggiungendo nel giro di pochi anni un notevole successo e conquistando prima Cologno, poi la bergamasca leghista e perfino l'estero (soprattutto quella Thailandia di emigrati italiani in cerca di lavoro). Decide di dedicarsi esclusivamente al campo della politica e si guadagna fama e prestigio con quelli che sono i suoi cavalli di battaglia più tradizionali: "Ci penso io" e "Chi sbaglia paga" Instancabile artista, negli anni duemila realizza spettacolari opere pubbliche mai finite, e non disdegna esibizioni in matrimoni, feste e spettacoli d'avanguardia culturale. Inoltre, a lui si deve la scoperta di un altro politico e cantante celebre bergamasco: Lorenzo Il Magnifico. (Segue in II pagina)

Il presente numero di Bossicus non è firmato in quanto il Comitato di redazione aderisce allo sciopero delle firme proclamato dalla FNSI a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

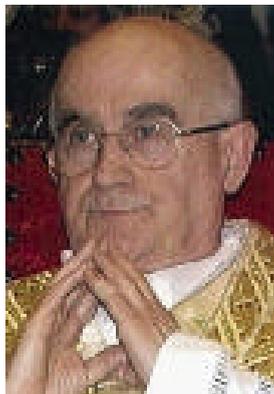
Il dio Padanus (alias Po) promette per ripicca dieci anni di vacche magre a Cologno

SOLIDARIETÀ AL PAPA

Contrariato anche don Giño:

“A parole solidali, ma i soldi dell’asilo io non li ho più visti!”

Nell'ultimo Consiglio Comunale si è votata la mozione presentata da alcuni consiglieri leghisti, con la quale si chiedeva di esprimere pubblicamente solidarietà a papa Benedetto XVI. La consigliera Boschi ha letto il testo della mozione, illustrandola brevemente. Quindi, si è aperto il dibattito, che si è mantenuto su toni pacati e rispettosi, finché non ha preso la parola il consigliere Andrea Cavaliere, il quale ha aspramente attaccato il fantomatico Islam, colpevole di manifesta inferiorità rispetto ai valori cattolici, da lui strenuamente difesi. Mentre ancora stava concludendo il suo discorso, una voce si è levata da un angolo della sala: “Voi, miei leghisti, cattolici, di cui nemmeno conoscete i valori, islamici? Per voi dunque non conto più nulla! dio Po manderà solo vacche magre in questo vi di Roby per cercare di rabbonire Po, spiegamentale per fare sfogare i sentimenti islamofisglieri: anche il dio padano per eccellenza se sere stato del tutto trascurato. Intervistato dal go, si è detto a pezzi per essere stato trattato decantato sull'Olimpo Padano: “A me non hanzia: ora invece strizzano l'occhio ai cattolici e fare è vergognoso, non sarò più il loro dio!” leghista della prima ora: “Non si tratta così un sfortunato degli amanti. Roby la pagherà cara: tra gli antileghisti!”



mi tradite in questo modo strizzando l'occhio ai solo per avere l'ennesimo motivo di lite con gli Sarete puniti! Ricordatevi bene: per dieci anni il paese di vili traditori!” A nulla sono valse i tentatidogli che si trattava di una semplice mossa strubi e vagamente razzisti di alcuni suoi giovani con'è andato sbattendo la porta, indignato per es-Giornalino di Treviglio, che ha raccolto il suo sfocosi dai consiglieri che aveva sempre favorito e no mai dedicato una mozione, nemmeno mezza intitolano una via alla Fallaci. Questo modo di Indignato anche Slimer degli Acchiappafantasmidi, dio, Po è stato usato e abbandonato come il più infesterò il paese con i fantasmi dei più terribili

Al coro di proteste si aggiunge anche la voce di un insospettabile: don Giño. Dal pulpito domenicale ha ricordato che va bene la solidarietà al Papa, ma oltre alle parole ci vogliono le opere. La scuola materna della parrocchia è infatti in attesa di una somma ingente, promessa dal Roby da parecchio tempo, di cui ancora non si scorgono le tracce. “Mi fa piacere che i leghisti abbiano ripudiato i falsi idoli, mi va bene la solidarietà a Benedetto XVI, ma io chi sono? È da anni che attendo l'obolo per l'asilo, ma ancora non ho visto niente!” Le opposizioni hanno invitato a modificare il testo della mozione, aggiungendo una menzione di solidarietà a don Giño, ma Andreoni si è opposto, accusando di blasfemia il Consiglio. Dopo tali risvolti, la mozione è stata approvata con una sola astensione.

ARTICOLO USCITO CON BOSSICUS NOVEMBRE 2006

(dalla prima pagina) Uomo di mondo, con una vita fatta di eccessi, fra cui la buona tavola bergamasca, abbondante e ottima, fra il decennio 95- 05, periodo in cui raggiunge la massima popolarità, rilancia la sceneggiata bergamasca teatrale con la formula del triangolo: lei (Chiara Drago), lui (Lorenzo) e il mascalzone (Pin888) arricchita dalla canzone popolare che poi trasporterà anche nelle sue delibere di giunta. Il suo esordio nella grande Cologno avviene nel 1985 con la pellicola **Sgarro alla DC** di Domenic Caravelli, storia ispirata a un fatto di cronaca politica, con Guido La Baa e Ghi Doni Gioann, cui seguiranno una serie di delibere per la regia di Gioiello in cui Roby diventa spalatore di neve, che si dispera per la Cologno innevata, ghiacciata della quale i suoi cittadini arricchiti ed imborghesiti si vergognano e lui risistema il fossato. Sono gli anni di: **“L'ultimo PL”, “Asilo Parrocchiale sei finito”, “Il Padano”, “Cologno... la Lega sfida il paese, il paese risponde”, “Il Giardiniera”, “Spalatore”, “I leghisti ... so' pezzi 'e core” e “La storia infinita del PL 14”**

Ma non solo Bossi nella sua vena artistica, anche Calderoni, Maroni e Stucchi che danno l'occasione al Roby di lavorare con il più grande nome della politica del capoluogo Bergamasco: Gio Boschi.

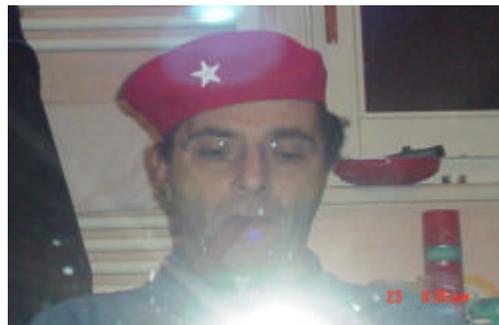
Negli ultimi anni, minimamente scosso dalle accuse di aver agevolato spudoratamente certi personaggi colognesi, scopre il cantante Lorenzo il Magnifico (definito il suo figlio d'arte), al quale affida l'assessorato allo Sport e Tempo Libero". Alla TV si concede solo per Corrado Fuma Spinelli in Sexi Bar, Raggi X, Maracuja, Casino duettando con Ses Ani. Poi doppia il personaggio di Mario Merola nel consiglio comunale del 19 dicembre 2006 nella delibera **“La magica storia del debito fuori bilancio”**. E' l'apoteosi della rappresentazione teatrale!!! Vero e proprio mostro dell'emiciclo, in consiglio comunale come davanti alla piazza, rappresentante di una Lega che non c'è più. Abilissimo nel ribaltare le responsabilità sui dipendenti del comune, convivono in lui l'immagine gentile e il sorriso pronto, prigionieri in una mente astuta e macchiavellica. Roberto Legramanti, ha interpretato in **“La magica storia del debito fuori bilancio”** (19/12/2006) tutto il pathos, vissuto dai colognesi quando fanno il giro del fossato, con autentica poesia, e il suo intervento di notevole intensità emotiva, ricco di incompresa e preziosa presa per il culo del consiglio comunale tutto e del paese intero.

Roby Allegra Amanti, il nuovo Mario Merola, la nuova icona della sceneggiata bergamasca.

Davanti all'arte ci si inchina e io mi inchino! Ave o Roby!!!

Natale Basile incoronato segretario dei DS per acclamazione

Il 3 dicembre in sezione DS è stato proclamato per acclamazione il nuovo segretario di Cologno al Serio, Natale Basile (per gli amici, Marx). 250 persone riunite in assemblea, stipate come sardine nella sede poco capiente, attente a non perdere nemmeno una virgola del discorso di Natale, hanno votato in modo unanime, compatto e deciso: il sol dell'avvenire nostro sarà rosso e il carro di Apollo verrà guidato da Natale. Il neosegretario ha tenuto un discorso profondo ed eclettico: ha citato la rivoluzione francese, Hegel, Marx, Kant (che, per motivi personali, non ha potuto essere presente), le Brigate Garibaldi, Matteotti e il Partito d'Azione, senza dimenticare una menzione particolare per Livia Turco e per Tommy, il ministro dell'Economia, amico di famiglia del nostro segretario. Numerose le delegazioni internazionali di compagni presenti per portare i loro omaggi e le congratulazioni a Natale, da Lula a Segolène Royal, da Schroeder a Zapatero; unico assente, Fidel Castro, con il quale Natale ha avuto da ridire per i metodi coercitivi a suo avviso utilizzati da Fidel nella repressione delle minoranze dissidenti cubane. Il leader maximo si è però collegato in videoconferenza con la sezione di Cologno e, nonostante le incomprensioni, ha augurato buon lavoro a Natale, promettendogli un vitalizio di sigari cubani. L'assemblea si è sciolta alle 12: molti si sono recati a bere un aperitivo per festeggiare, ma il neosegretario si è distinto anche qui. Ha fatto ritorno a casa per accudire i figli, dimostrando la sensibilità degli uomini di sinistra per la questione della divisione dei compiti tra uomo e donna in famiglia. Le compagne hanno ringraziato per il gesto carico di significato e hanno invitato i loro compagni a prendere esempio dal segretario.



La lettera di Fidel a Basile.

Compagno Basile, ti conobbi un giorno di luglio del 1994. Da allora sono trascorsi dodici anni; sono stati dodici anni carichi di lotta e di storia. Durante questi anni il Roby ha cementificato molti terreni, sperperato numerose risorse economiche finanziarie, annientata la scuola materna parrocchiale; ma, allo stesso tempo, durante questi anni della nostra Rivoluzione sono sorte persone straordinarie; e tra gli uomini della Rivoluzione, e tra questi uomini e il popolo, si sono stabiliti legami di affetto e legami di amicizia che vanno al di là di ogni possibile piano di lottizzazione, fuochi d'artificio e Ferrari da guardare ma non toccare (come le Brasiliane del Carnevale 2006). Un uomo come te non ha bisogno di molti argomenti. Ti è sufficiente sapere che Cologno versa in una situazione difficile, ti basti sapere che vi sono uomini e donne decisi a combattere questa situazione, ti basti sapere che questi si ispirano a sentimenti puramente rivoluzionari e marxisti. Sei un compagno insuperabile; un capo insuperabile; dal punto di vista politico, un uomo straordinariamente aggressivo. Se come consigliere avevi un tallone d'Achille, quel tallone d'Achille era la tua eccessiva aggressività, il suo assoluto disprezzo delle delibere e dei tentativi di intortamento che tentavano di farti bere.



La tua elezione è un colpo duro, è un colpo tremendo per la destra colognese poiché si troverà contro indubbiamente un capo della tua classe. Non si sbagliano a temere la sconfitta. Non si sbagliano coloro che credono che la tua nomina rappresenti la sconfitta delle loro lottizzazioni, la sconfitta delle loro idee di monetizzare anche l'aria, la sconfitta dei conti fuori bilancio, la sconfitta delle false piscine. E il tuo grido a sinistra non raggiungerà un orecchio in ascolto, raggiungerà milioni di orecchie in ascolto! E non una mano, ma milioni di mani, si allungheranno per votare a sinistra! oggi, in questo momento storico per Cologno, eleviamo il nostro pensiero, con ottimismo, al futuro, con ottimismo assoluto nella vittoria definitiva dei popoli e dico a te, e agli eroi compagni che combattono insieme a te:

Hasta la victoria siempre!

**B
U
O
N
E**

**F
E
S
T
E**



Istruzioni per l'uso dell'alberel-
FRESCO, NON ALLA PORTATA
GRAVEMENTE ALLA SCUOLA
ANNI (SI SPERA)

COLONIO 210

Io: TENERE L'ALBERO AL
DEI BAMBINI. NUOCE
MATERNA . SCADE OGNI 5